



VICARIATO DEL BASSANELLO



Diocesi di Padova

ANNO FEDE 2012
2013

anno pastorale 2012 - 2013

le nove parrocchie rinnovano insieme gli organismi di partecipazione

"Chiediamo di poter vedere il vostro volto"

Testimonianze dai consigli pastorali

Sono cambiato in questi cinque anni, perché ho potuto frequentare e confrontarmi con persone straordinarie che, fino a ieri, conoscevo solo superficialmente. Ho imparato molto da questa esperienza, tanto da avvicinarmi un po' alla volta al mondo della carità. Quando all'inizio, ad una mia domanda a don Antonio sulla necessità del cristiano di mortificarsi, lui mi rispose: *"Lasciati potare, vedrai quante belle cose potrai fare"*, capii che dovevo dare il mio contributo con spirito di servizio, e così ho fatto. L'augurio che vi porgo è di non avere paura: partecipate alle attività della parrocchia, partecipate il più possibile agli incontri formativi a qualsiasi livello. Questi incontri vi serviranno a "cambiare"! Lasciatevi potare: vedrete quante belle cose potrete fare!

Sergio, di san Giovanni Bosco

Nell'esperienza vissuta in consiglio pastorale è certamente cresciuto in me il senso di appartenenza alla Chiesa, la consapevolezza della mia responsabilità di testimone della fede di fronte alla comunità e di corresponsabilità di fedele laico, insieme al parroco, nella cura della parrocchia. Ho anche imparato a fidarmi dell'azione dello Spirito Santo nella storia dell'uomo e di ogni comunità. Il consiglio pastorale mi ha dato la possibilità di conoscere e vivere come cristiano a fianco di tante altre realtà parrocchiali nel vicariato: queste esperienze mi hanno fatto partecipe della varietà dei carismi delle nove comunità, riscoprendo che il confronto reciproco

arricchisce e rende più incisive le nostre attività pastorali ed è in grado di superare le difficoltà a volte incontrate.

Andrea, di santa Maria Assunta a Salboro

"Gaudio", dal latino gaudium, derivazione di gaudere "godere", e letteralmente significa: "godere una gioia intensa, soprattutto di natura spirituale o religiosa". Ecco: questo è il sentimento che più di tutti racconta questi anni nel consiglio pastorale di santa Teresa. Gaudio per aver fatto parte, seppure nel piccolo di questi cinque anni, del cammino millenario della Chiesa. Gaudio nell'aver potuto vedere, se guardiamo gli avvenimenti del mondo che ci circonda con gli occhi della fede e non con quelli del caso, come lo Spirito Santo agisca nella storia, come guidi la Chiesa, quella universale e quella locale delle nostre comunità, verso il Regno dei Cieli.

Stefano, di santa Teresa di Gesù Bambino

Poche righe per raccontare l'esperienza di questi cinque anni... impresa ardua! La raccoglierei in alcune parole. CAMMINO a volte faticoso e nebuloso ma ricco di esperienze, incontri che ci hanno messo in discussione in prima persona. OPPORTUNITA' di crescita personale nella fede ma anche una grande responsabilità nei confronti della comunità nel PROMUOVERE - SOSTENERE- VIVERE la Parola di Dio, DIALOGO e ASCOLTO attento tra noi consiglieri e dei bisogni della Comunità.

Claudia, di santi Angeli Custodi

La comunità in questi anni si è relazionata sempre col più ampio territorio pastorale del vicariato. Le positive contaminazioni reciproche hanno reso ancora più incarnato il modello di rete relazionale che abbiamo vissuto in parrocchia e aiutato la comunità a percepire una presenza più ampia, fatta da altre comunità sorelle nelle quali la medesima fede veniva vissuta con angoli di visuale diversi ma con lo stesso spirito di comunione ed accoglienza. Sono stati anni in cui abbiamo fatto esperienza di questa prossimità tra comunità, attraverso percorsi comuni condivisi che hanno generato relazioni e scambi nei vari ambiti della pastorale e questo ha

senz'altro accresciuto un'immagine di Chiesa aperta al territorio e alle persone che lo vivono. Insieme agli altri, nel consiglio, in comunità, nella comunità più ampia del vicariato la mia visuale si è allargata.

Maurizio, di san Martino in Voltabrussegana

Questi anni mi sono stati di stimolo per coltivare di più la mia fede attraverso la preghiera, la relazione con il Signore, ma anche con il confronto con altre persone. Mi hanno aiutato a fare esperienza su di me; di ascolto, di rispetto e fiducia negli altri. Ho camminato insieme con amici, con uno spirito di comunione, di amicizia, di dialogo e di semplicità. Abbiamo messo in comunione i nostri talenti, a volte con alcune fatiche che si vivono quando ci si confronta e si lavora assieme, ma la fraternità e la condivisione sono state la base fondamentale per tutti i nostri incontri. Ho respirato aria di comunità vera, con persone cui sta a cuore la propria parrocchia. Tutti questi ingredienti mi hanno aiutata ad assaporare la vita dandole più gusto prima di tutto e poi questo mio beneficio l'ho sentito ricadere anche sulle relazioni in famiglia, in parrocchia, con gli amici, con i ragazzi che mi sono affidati a catechismo. Se questo è accaduto a me, che non ho alcun merito, può accadere anche a voi. Mettete in gioco voi stessi, senza nessun ruolo di prestigio, senza avere l'obiettivo di sentirsi dire quanto siamo bravi. Assaporate anche voi il buon gusto dell'essere e non dell'apparire, dell'ascolto e del consiglio, del servizio e dell'entusiasmo.

Rossella, di sant'Agostino

E' difficile riassumere brevemente cinque anni di esperienza in consiglio pastorale. Posso solo usare alcune parole per racchiudere i momenti vissuti. SCOPERTA - L'avvio del nuovo consiglio pastorale è stata per me la possibilità di conoscere meglio tutti i componenti. COMUNIONE - Con tutto il Vicariato abbiamo deciso di intraprendere il rinnovamento del cammino di iniziazione cristiana per i ragazzi. Gli incontri svolti assieme fra consiglio pastorale e gli operatori della pastorale in preparazione a questo passaggio, mi hanno fatto vivere la comunione all'interno della comunità, la

condivisione della necessità di essere un grembo che genera alla fede. SOGNO – Il percorso vissuto per arrivare alla costruzione del nuovo patronato è stato anche questo vissuto in comunione fra consiglio pastorale e comunità. In particolare è stato il sogno di poter donare alla comunità uno spazio adeguato per svolgere le proprie attività. FUTURO – Una nuova struttura non si riempie di attività da sola. E' necessario impegnarsi perché i più giovani si sentano a casa loro nella nostra comunità. Per questo l'impegno dell'ultimo periodo del consiglio pastorale è di stimolare i giovani a sentirsi non oggetto della pastorale ma soggetti attivi in essa.

Sergio, di Crocifisso

Da quattro anni, in comunione con il vicariato, abbiamo iniziato il cammino di riscoperta e di avvio di un nuovo impianto di iniziazione cristiana. Il nostro consiglio pastorale, accompagnato dagli orientamenti diocesani, ha acquisito sempre maggiore consapevolezza che la fede oggi si manifesta in uno stile di vita della comunità cristiana, ispirato ed attento al bene comune. In consiglio pastorale abbiamo approfondito il pensiero di frater Enzo Biemmi nel suo libro "*Il secondo annuncio*" ed abbiamo passo passo considerato la necessità di un cambiamento, definito "epocale", a partire dal ruolo dell'annunciatore in quanto battezzato. Preziosi si sono rivelati i momenti formativi e di condivisione a livello vicariale in un clima di confronto libero (ed anche di conforto) in cui si manifestano anche le fatiche. A proposito di fatiche... il mio timore personale è quello di soccombere alla tentazione del "fare", scalzando così il mandato della comunità cristiana, il che porterebbe a cambiare tutto per non cambiare niente.

Perciò si è inteso muoverci a passi piccoli ma sicuri, nella direzione che ci indica la Parola. Acquisire con convinzione ogni piccolo e sperimentato passo, senza fretta né smarrimenti, ma ancorati alla Parola. Piccoli passi che comprendono il farsi accettare per condividere con la famiglia ogni piccolo progresso, marcato con segni nelle celebrazioni eucaristiche, al fine di scoprire insieme la "grazia di ricominciare".

Stefana, di Natività di Meria a Mandria